PAROLA VERITÀ FEDE

# Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce

Per essere dalla verità, bisogna volere esserlo. Senza una volontà ferma, decisa, determinata mai si potrà essere dalla verità. Essere dalla verità esige la rinuncia anche alla propria vita. Si è dalla verità, se come Cristo Gesù, si è pronti a lasciarsi inchiodare su una croce. Pilato mai potrà essere dalla verità. Lui deve curare gli interessi dell’Impero. Mai si potranno curare gli interessi di un Impero dalla verità, si possono curare solo dalla falsità, dalla prepotenza, dal sopruso, dalla violenza, dalla sporca diplomazia, dall’inganno, dal sacrificio non di un solo uomo, ma di una moltitudine di uomini. Essere dalla verità è viver per la difesa e la testimonianza della verità. Vivere la verità e testimoniarla costa il rinnegamento e l’annientamento della nostra stessa vita. Mai il mondo potrà essere dalla verità. Potrà essere dalla verità che esso si fabbrica ogni giorno, mai potrà essere dalla verità perché esso neanche la conosce. Infatti, dopo la risposta di Gesù, Pilato gli dice: “Cosa è la verità?”. Forse nel tuo mondo ci sarà pure la verità. Nel mio mondo la verità mai potrà esistere, perché nel mio mondo la sola verità è la forza, la prepotenza, il sopruso, l’usurpazione, l’occupazione. Nel mio mondo la verità è ciò che dona gloria al mio Impero. Tutto ciò che non dona gloria è da abbattere, distruggere, annientare. È come se Pilato volesse dire a Gesù: “Tu, Gesù. sei giusto per me. Contro il mio Impero non hai fatto nulla di male. Non sei insorto contro di esso. Non hai disobbedito a nessuna sua legge. Hai sempre rispettato le nostre disposizioni. Ora io mi trovo a dover scegliere di salvare te e compromettere gli interri dell’Impero o scegliere gli interessi dell’Impero e consegnare te al volere di coloro che mi hanno consegnato me. Poiché tu sei venuto per dare testimonianza alla verità, se tu muori, potrai dare testimonianza alla verità. Se io ti libero non posso curare gli interessi del mio Impero. Tu vai in croce e sarai te stesso. Io curo gli interessi dell’Impero e sarò me stesso”. Questo ragionamento potrebbe essere vero se non ledesse i diritti fondamentali di una persona. Diritto fondamentale è non condannare chi non ha violato nessuna legge né divina e né umana. Poiché esso lede i diritti di Cristo Gesù, questo ragionamento viene dalla tenebre e non dalla luce, dalla falsità e non dalla verità. Pilato, abbandonando Cristo al volere dei suoi nemici, altro non ha fatto che sacrificare un uomo agli interessi dell’Impero. La sua è una decisione sommamente colpevole. Ha riconosciuto l’innocenza di Gesù Signore. Ha preferito gli interessi di Roma.

*Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l’alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest’uomo?». Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l’avremmo consegnato». Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos’è la verità?». E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l’usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante (Gv 18,28-40).*

Quanto opera Pilato non è lontano da noi. Oggi moltissimi cristiani sacrificano la verità della stessa natura umana al loro impero che può essere scientifico, economico, finanziario, politico. Oggi quanti cristiani non stanno sacrificando la loro coscienza al partito da loro abbracciato? Sono i cristiani dalla coscienza sempre sacrificabile e sempre soffocabile. Sono i cristiani dalla grande prostituzione spirituale. Per un misero interesse terreno, di gloria mondana, si prostituiscono ad ogni falsità, ad ogni menzogna, ad ogni ingiustizia e oggi anche ad ogni delitto. Si vendono anima e spirito e anche corpo spesso anche per avere un voto in più. Pilato dinanzi a questi cristiani possiamo quasi giustificarlo. Lui viveva in un mondo in cui vigeva una sola legge: quella dell’Impero. Per la pace dell’Impero lui sacrificò Gesù. Lui non era Ebreo, né era divenuto discepolo di Gesù. Lui viveva nella grande ignoranza delle vere leggi dello spirito e dell’anima. Il cristiano invece queste leggi le conosce. Gli è stata donata anche la grazia di Cristo Gesù e lo Spirito Santo per poterle osservare. Invece per un nulla si prostituisce nello spirito e nell’anima. A causa di questa prostituzione del cristiano si stanno elevando a diritti della persona umana orrendi crimini, atroci delitti. Che il mondo voglia camminare nella falsità e nel delitto che sia esso a farlo. Che il cristiano debba dare la sua approvazione perché falsità e delitti ricevano diritto di cittadinanza nel mondo, questo mai dovrà accadere. Ecco perché la testimonianza della verità costa sempre il sacrificio della nostra vita. La Madre di Dio venga in nostro aiuto. Ci liberi da ogni prostituzione dell’anima e dello spirito. **05 Febbraio 2023**